



Egredi componenti del tavolo di discussione sul futuro della cooperativa Velinia,
è venuto il momento di riprendere un dibattito costruttivo al termine:

- della stagione castanicola;
- della celebrazione della consueta sagra;
- della redazione del bilancio che verrà presentato a breve;
- dell'invio della richiesta di saldo del progetto PSR concluso.

La discussione va indubbiamente ripresa partendo dalle circostanze rappresentate dalla celebrazione dell'ultima assemblea che ha stigmatizzato un non perfettamente produttivo incontro dell'ultima occasione del tavolo, nella quale vanno sottolineate alcune argomentazioni emerse che sono da definire per meglio illustrare il merito di alcuni concetti troppo sommariamente affrontati in quella occasione e che quindi vanno posti e trattati più compiutamente.

Questi concetti da meglio discutere sono:

1. La Deco che è stata indicata come un obiettivo di riconoscimento del prodotto castanicolo che invece non costituisce alcunché sostanzialmente se non una autocelebrazione a livello solo locale, In questo senso vuol dire che una tale iniziativa non aggiunge nulla alla Cultivar del territorio, mentre distoglie dall'unica necessità reale che è il formale e sostanziale riconoscimento mai perseguito correttamente. L'attestazione di biodiversità della cultivar del nostro territorio è un percorso da fare correttamente e non confondendo una autocelebrazione senza fondamento con un percorso scientifico e giuridico mai attivato, Va detto peraltro che in letteratura si trovano denominazioni diverse da quelle che la cooperativa ha finora indicato
2. I soci sovventori evidentemente disturbano qualcuno che però deve comprendere che questi ormai rappresentano una realtà che nella cooperativa Velinia segna la presenza di 42 soci i cui diritti non possono essere arbitrariamente limitati pena il rincorrere in gravi violazioni amministrative che sarebbero sanzionate dagli organi di vigilanza
3. La necessità del formarsi di un nuovo organo amministrativo la cui esigenza nasce da quella dell'opportunità di un fisiologico ricambio e di un rinnovo dell'impegno, troppo a lungo rimandato in

passato, e non già allora perché il cda in carica abbia fallito nell'azione gestionale. In tal senso, infatti, vanno ricordate iniziative progettuali mai attivate precedentemente, la sopravvivenza ad una perdurante crisi economica, ad una pandemia ed al contrasto spesso strumentale che, bocciando il bilancio, non ha fermato l'azione amministrativa ma ha solo impedito la continuazione dello sviluppo impedendo l'accesso al credito che avrebbe consentito di attingere a diverse iniziative finanziate in campo energetico, agricolo e strumentale. In tal senso il reperimento delle soluzioni ai problemi è stato solo rimandato e quindi ancor più importante ~~diventa~~ diventa la necessità di un adeguato organo amministrativo per il futuro

Al tavolo va consegnata la consapevolezza che esistono delle problematiche amministrative che vanno affrontate a cura della prossima compagine amministrativa. Fra queste spiccano le problematiche finanziarie connesse a stagioni castanicole non felicissime che probabilmente si ripeteranno come le ultime due, ad una perdurante poca remuneratività delle vendite agricole di prodotti diversi dai marroni e dai rilevanti costi del personale durante i mesi che non riguardano la stagione dei marroni e che nel passato sono state affrontate dissolvendo le riserve accantonate, le quali quindi non esistono più per sopperire. Relativamente a tutto questo, una politica gestionale coraggiosa diventerà necessaria.

Andrà acquisita una capacità progettuale per intercettare finanziamenti importanti che stanno arrivando in settori di specifico interesse della cooperativa ed estremamente convenienti, senza l'accesso ai quali sarà difficile ipotizzare sviluppo in carenza di risorse.

Sarà quindi necessario cominciare a lavorare alacremente sulla composizione equilibrata e orientata allo sviluppo di un organo amministrativo che non avrà un compito facile e che perciò va ben composto è supportato diversamente da come lo è stato quello attuale, apertamente osteggiato dai propri predecessori che non hanno compreso che così realizzavano solo il danno nei confronti dell'azienda di appartenenza.

Le ultime incombenze dell'attuale Presidente riguardano:

- La chiusura del Psr con l'avvenuto inoltro della definitiva domanda di saldo del contributo previsto;
- La presentazione del bilancio 2024 con l'indizione dell'assemblea nella quale saranno presentati sia quello del 2023 che quello del 2024, l'esito della quale il Presidente ha assicurato che verrà partecipato sia il Ministero che al Revisore;
- L'impostazione di alcune importanti pratiche che verranno seguite dal resto del CDA in carica che verrà guidato dal Vicepresidente anziano Rinaldo Amorosi.

Si sollecita quindi una presa di coscienza adeguata alla situazione ed una azione conseguente a partire dalla prossima illustrazione, dopo le festività, dei Bilanci 2023 e 2024 la cui eventuale mancata approvazione avrebbe delle conseguenze che la Legge descrive perfettamente.

AUGURI A TUTTI E BUON LAVORO!

Boyo Velino 3/1/25

Il Presidente del CDA

